

## Spazi Indecisi. Esperimenti di rigenerazione culturale

*Se si smette di guardare il paesaggio come oggetto di attività umana, subito si scopre una quantità di spazi indecisi, privi di funzione sui quali è difficile posare un nome. Quest'insieme non appartiene né al territorio dell'ombra, né a quello della luce.*

*Si situa ai margini.*

*Gilles Clement*

12 giugno, ex Zuccherificio Eridania – Forlì, Cicli Indecisi 2012. La gente supera, con la bici a mano, il cancello solitamente chiuso con un lucchetto, in lontananza, sopra gli alberi si scorge la mole imponente dell'ex Zuccherificio Eridania, edificio industriale di grande importanza per la città nel '900, oramai in abbandono da decenni e condannato ad un degrado progressivo. Molte delle 500 persone, di tutte le età, che partecipano a "Cicli Indecisi" non sono mai entrate nell'ex Zuccherificio e non hanno idea dell'atmosfera che quella Cattedrale del Lavoro emana. La gente si guarda in giro, è disorientata, curiosa, si avvicina all'edificio decadente, sbircia dai finestroni rotti l'interno, scatta foto a raffica, ne scopre i graffiti. Intanto un contrabbassista suona al centro dell'immenso corpo principale dello Zuccherificio. Incute rispetto, ci si sente davvero piccoli al suo cospetto. Alle spalle del musicista, il graffito di una Madonna opera di un artista brasiliano. La sensazione è di essere in una San Galgano industriale.



Lo Zuccherificio Eridania è da decenni al centro di innumerevoli progetti di recupero da parte di studenti, laureandi, architetti, dirigenti pubblici, associazioni che ne prospettano una seconda vita da cinema multisala, da centro commerciale, da museo dello zucchero, ecc.

Progetti che, soprattutto in questo momento storico ed economico, sono altamente improbabili per costi di ristrutturazione, come per quelli futuri di gestione.

Cicli Indecisi 2012 mostra e dimostra come sia possibile trasformare il decadente scheletro di un'architettura industriale in un parco archeologico da fruire in sicurezza come accade ai Fori Imperiali a Roma. Un intervento di riuso leggero che si oppone paradigmaticamente agli interventi pesanti tradizionali in termini non solo di risorse ma di pensiero.



### **Spazi Indecisi, l'urgenza di agire.**

Spazi Indecisi è un collettivo multidisciplinare fondato nel 2010 in Romagna con l'obiettivo di tutelare il territorio contro il consumo del suolo, attraverso la valorizzazione dell'insieme degli spazi indecisi del territorio romagnolo.

Il progetto nasce dall'urgenza di partecipare alla vita pubblica ed offrire il proprio contributo e la propria sensibilità al territorio, promuovendo interventi reali su questi luoghi attraverso la logica della partecipazione e del riuso leggero degli spazi, animando il tessuto culturale locale, attivando quelle realtà che vogliono partecipare alla riappropriazione degli spazi comuni del territorio per farli emergere dal subconscio urbano fino alla nostra coscienza.

La ricerca di Spazi Indecisi nasce come intervento liberatorio, come reazione alla deriva tecnologica in atto, per cui ricerca, sperimentazione, innovazione spesso sono sinonimi di digitale. Spazi Indecisi è stato un modo per spegnere il proprio dispositivo tecnologico, uscire in strada e agire.

L'attività di Spazi Indecisi si è concentrata su tre direzioni:

- **mappatura e conoscenza:** indagare i luoghi ai margini attraverso una mappatura open source in costante aggiornamento e visitabile sul portale [www.spaziindecisi.it](http://www.spaziindecisi.it), piattaforma che raccoglie fotografie, video, informazioni storiche, ricordi in modo da conservare una memoria di questi luoghi e di diffondere una riflessione sul territorio e sui paesaggi a cui questi spazi appartengono;
- **valorizzazione:** mostrare di questi luoghi un valore storico, emozionale, sociale, culturale che viene dal passato e prospettare, attraverso l'ibridazione dei diversi linguaggi dell'espressività contemporanea – fotografia, arte, architettura, design o musica, un nuovo valore emotivo, simbolico, contemporaneo, che sia fondante, stimolante per la generazione di nuove sfide, percorsi.
- **riuso:** presidiare e alimentare il dibattito sul futuro di questi luoghi promuovendo interventi reali in questi luoghi, attraverso la logica della partecipazione e del riuso leggero, interventi a basso costo, che mostrino e dimostrino le infinite vie di rigenerazione di questi spazi.

### **Dispositivi culturali per la rigenerazione**

In questi anni Spazi Indecisi ha realizzato dispositivi culturali per trasformare questi luoghi in un campo di indagine e di ricerca per fotografi, architetti, artisti, urbanisti, paesaggisti, scrittori e cittadini, mettendo in relazione passato presente e futuro, e producendo una riflessione, una rielaborazione contemporanea, che solo le arti (nella loro accezione più ampia) possono generare.

#### **1) Cicli Indecisi: percorsi di riscoperta contemporanea**

“Cicli Indecisi” è un percorso cicloturistico per le vie del centro di Forlì alla ricerca e alla scoperta di alcuni spazi indecisi storici della città, riattivati e resi vivi grazie ad interventi che spaziano e dialogano fra storia, storie vissute e arti contemporanee. Il format è stato più volte sperimentato con successo e riproposto anche in altri formati come percorso di riscoperta delle aree verdi nascoste del centro. L'evento, attraverso la diffusione che i media locali e non, ha rigenerato un dibattito sugli spazi indecisi di Forlì e del territorio nell'opinione pubblica e nell'amministrazione stessa che ha stimolato l'attivazione di percorsi di riqualificazione di alcuni spazi abbandonati della città.

L'elemento fondante di Cicli Indecisi è rappresentato, oltre che dal fattore esplorativo ed esperienziale con il quale si vuole trasmettere l'importanza primaria della riappropriazione simbolica delle persone nei confronti dei luoghi, dalla volontà di prospettare e rendere vive visioni e soluzioni alternative alla progettazione architettonica classica su questi spazi.

#### **2) Totally Lost: sui residui di architetture “da dimenticare”**

Totally Lost nasce dalla collaborazione con il progetto europeo *ATRIUM –Architecture of Totalitarian Regimes of the XX Century in Urban Management* e dalla presa d'atto che il patrimonio architettonico dei regimi totalitari in Europa e in particolare in Romagna, presenta, oltre a beni architettonici già recuperati e valorizzati, numerosi edifici di valore storico ed architettonico in stato di abbandono. Luoghi che connotano il nostro territorio e che non devono essere dimenticati, nonostante e proprio per il loro passato scomodo.

Il progetto Totally Lost non vuole fare i conti con il passato, ma capire come prospettare questi spazi nel futuro immaginandone nuovi usi e guardandoli come contenitori di nuovi e “democratici” contenuti.

#### **3) In Loco: un museo diffuso dell'abbandono**

Il progetto “In loco” è un museo diffuso degli spazi abbandonati in Romagna che, attraverso itinerari, riconnette questi luoghi fornendo una lettura contemporanea del territorio ai margini.



Sono oggetto del progetto i luoghi abbandonati che hanno un interesse storico, culturale e architettonico o che comunque raccontano storie siano esse legate al passato che ad una rilettura contemporanea. In Loco ha come obiettivo sistematizzare la ricerca di questi anni, patrimonializzare questi luoghi nell'immaginario collettivo e stimolare attraverso contenuti nascosti "in loco" l'esplorazione reale del territorio.

### Conclusioni, anzi le premesse

L'esperienza Spazi Indecisi è ricca in quanto povera (economicamente) perché costringe a sperimentare e sperimentarsi.

Alla base dell'agire di Spazi Indecisi c'è la consapevolezza del valore emotivo e conoscitivo dell'*esplorazione*, del contatto diretto, della scoperta di questi luoghi, quale chiave per una riappropriazione simbolica e culturale dei luoghi ai margini. Il paesaggio urbano, non può essere capito, osservato dall'alto, ma diventa un sistema complesso da indagare e interrogare, con cui interagire ed entrare in contatto. In una parola "sentirlo". Da questo sentire empatico parte la riflessione, l'azione, l'intervento nelle sue infinite sfumature.

Per Spazi Indecisi l'intervento su ogni spazio indeciso non è digitale, 0 o 1. Bianco o Nero. Restauro da milioni di euro o abbandono. Lo stesso luogo deve essere pensato in modo differente a seconda delle molteplici e complesse dinamiche che costituiscono il contesto in cui lo spazio si colloca: il tempo (momento storico, culturale, economico, ecc.), le forze che possono riattivarlo, la volontà della comunità e delle sue realtà, gli interessi economici, le condizioni dell'edificio, ecc.. Lo stesso luogo può essere ristrutturato integralmente, riattivato temporaneamente, valorizzato culturalmente, lasciato all'abbandono o addirittura abbattuto. La chiave è agire.

